

DOPO I LAVORI DI PULIZIA DELLA DISCARICA

Opicina, ritrovata una stanza segreta dentro il bunker del Generatore

La scoperta del Gaast sotto il campeggio dell'Obelisco Alessi: «Molti i reperti lasciati lì dai tedeschi 80 anni fa»

Fabio Dorigo

Uno stanzone segreto in un bunker di Opicina risalente alla Seconda Guerra Mondiale sotto il campeggio dell'Obelisco. È quello che hanno scoperto ieri mattina i volontari del Gaast (Gruppo Artistico Ambientale Storico Triestino) capitanati da Furio Alessi, assieme al gruppo Facebook "Cose e posti abbandonati" guidati da Fulvio Beni, durante l'azione di pulizia dei rifiuti nel comprensorio dei bunker di Opicina. «Dopo la pulizia è venuto alla luce uno stanzone enorme. Con il prezioso aiuto di Gianni e il supporto di Marco, Daniele e Sofia siamo riusciti ad entrare nella stanza nascosta e

chiusa da 70 anni dentro la galleria parallela del bunker del Generatore», spiega Alessi. Una scoperta inaspettata per le dimensioni e i reperti rinvenuti sotto lo strato dei rifiuti lasciato dal campeggio dell'Obelisco. «I soldati scendevano da una scala per entrare nelle sottostanti gallerie, ora al posto del varco di accesso da indicazioni del posto si trova il campo giochi del Campeggio dell'Obelisco. Abbiamo trovato molti reperti militari: dalle razioni di cibo tedesche, alle dotazioni dell'esercito, una batteria da campo e pure caffè degli americani».

Ma non è finita. «L'esplorazione continua – aggiunge Alessi –. Abbiamo anche indi-

viduato una grotta nella stanza che pare un proseguimento del bunker. Un tunnel ancora tutto da scoprire». Il comprensorio dei bunker di Opicina è da anni oggetto di visite guidate da parte del Gaast sostenute nell'operata di valorizzazione dal Consorzio Insieme a Opicina.

I bunker di Opicina facevano parte del sistema difensivo tedesco del Litorale adriatico tra il 1943 e il 1945 e che furono coinvolti della cosiddetta battaglia di Opicina con il IX Korpus dell'Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia. La battaglia, che si articolò in una serie di violenti scontri, si protrasse per 5 giorni (tra il 29 aprile e il 3 maggio 1945) e si concluse



Le operazioni di scavo e il ritrovamento di una nuova stanza del bunker di Opicina assieme ad alcuni reperti

con la vittoria dei partigiani jugoslavi.

Partendo dal parcheggio del Quadrivio di Opicina e salendo il vicino sentiero è possibile imbattersi nel primo rifugio, formato da due gallerie parallele Nord-Sud (chiamato bunker ad "H" o fortificazione A1); poco distante è facile trovare il secondo rifugio caratterizzato da una feri-

toia per arma da fuoco e da una sala per i generatori elettrici (chiamato "Fortificazione B o bunker del generatore"). All'interno del bunker ci sono i blocchi di cemento usati come supporto dei generatori elettrici. «Il nostro obiettivo ora è ripulire a fondo la stanza segreta dai rifiuti e mettere a disposizione i ritrovamenti – conclude il por-

tavoce del Gaast –. L'intenzione è renderla visitabile come gli altri bunker. Nella stanza segreta del bunker ad "H" abbiamo anche trovato uno stemma del regno di Serbia che abbiamo consegnato al consolato. È un modo per riportare alla luce un pezzo della storia travagliata di Opicina e del Carso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO ALCUNE PARTITE SI PUNTA AI TORNEI DI CALCIO

La squadra "Colori del mondo" per l'integrazione dei migranti

Ugo Salvini

Il calcio come strumento di integrazione e socializzazione, rivolto soprattutto ai giovani. È questa l'esperienza che sta maturando a Opicina, grazie all'iniziativa di un gruppo di persone che hanno risposto alla proposta fatta da Roberto Mandler, consigliere della Circoscrizione Altipiano Est, nonché amministratore del "Sentinella Opicina", gruppo di solidarietà e attenzione tra vicini di casa. In sostanza, Mandler ha coinvolto nel progetto, che

guarda al gioco del calcio come elemento che può portare a creare amicizie fra giovani di provenienze molto diverse, le associazioni che gestiscono le comunità di prima e seconda accoglienza dell'altipiano e ospitano minori stranieri non accompagnati, i cosiddetti "msna".

I ragazzi assistiti dalle comunità Civiform, La Quercia, Albatros (Prisma) e Kontovel 531 (2001) quando sono liberi dalle attività educative, grazie alla collaborazione fra i soggetti che hanno aderito all'iniziativa,

ogni settimana si incontrano con coetanei di altre strutture di accoglienza, giocando a calcio sul campo della parrocchia dedicata a Maria Regina del Mondo di via Carsia, a Opicina, grazie alla disponibilità del parroco don Renzo e di don Daniele, entrambi entusiasti dell'iniziativa. Mentre nelle comunità di seconda accoglienza i ragazzi si fermano sull'altipiano fino al raggiungimento della maggiore età, in quelle di prima accoglienza la sosta in loco in genere è limitata a un solo mese e il ricambio è conti-



Una partita di calcio in Altipiano fra giovani stranieri

nuo, ma in entrambi i casi ci sono sempre ragazzi a cui piace giocare al pallone e incontrare in queste occasioni coetanei provenienti da Paesi diversi.

«Finora e non ho dubbi che

sarà così anche in futuro, non ci sono state mai discussioni, nonostante le differenze di lingua, etnie, culture, religioni», dice Mandler. E aggiunge: «Considerando la presenza di

tante squadre di calcio sull'altipiano, tutti noi organizzatori e collaboratori ci auguriamo di riuscire presto a fare incontrare "Colori del Mondo", questo il nome della squadra nella quale giocano i ragazzi stranieri, in un'amichevole con coetanei locali, dando così vita a un nuovo esperimento di inclusione nella nostra comunità. Se ce la faremo – continua – cercheremo uno sponsor per dotare la squadra di magliette, scarpe e palloni. Mi adopererò anche affinché l'iniziativa sia adottata dalla nostra Circoscrizione. Ne ho già parlato al vicepresidente Matia Premolin, per aprire un dialogo istituzionale con qualche associazione sportiva locale, nell'auspicio che si possa presto inserire la partecipazione di "Colori del mondo" in uno dei tornei organizzati annualmente sul Carso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONCESSIONE DELLA PROPRIETÀ COMUNALE

Muggia, nessuno vuole vendere fiori in cimitero Gara deserta per tre volte

Luigi Putignano / MUGGIA

Ancora una fumata nera per la concessione dell'area di proprietà comunale da adibire a rivendita di fiori, piante e piccoli articoli cimiteriale a Muggia. Proprio per gli spazi del cimitero comunale di via di Santa Barbara, infatti, lo scorso 23 gennaio era stata indetta una terza procedura per la presentazione della do-



Il chiosco del cimitero

cumentazione di gara. Il limite temporale era stato fissato per il 9 marzo scorso, ma la seduta pubblica per l'apertura dei plichi, fissata il giorno dopo, è andata ancora una volta deserta in quanto, anche questa volta, non è pervenuta alcuna offerta. Quindi nulla di fatto per la terza volta.

Il tutto era iniziato lo scorso 23 ottobre quando era stata indetta, per la prima volta, una procedura a evidenza pubblica per la concessione dell'area di proprietà comunale, per una durata minima di sei anni, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto e prorogabile per ulteriori tre annualità; il 26 novembre la seduta pubblica era stata dichiarata deserta per mancanza di offerte pervenute.

Il 12 dicembre, quindi, era stata indetta una seconda procedura ad evidenza pubblica e anche questa, il 14 gennaio, con lo stesso esito: dichiarata deserta. Ma anche questa, per la terza volta, non ha sortito la conclusione sperata.

Ricordiamo che l'attività, dal 2015 al 2022, è stata svolta dalla fioraia Valentina Sponza che stazionava con il furgone attrezzato nel parcheggio del cimitero; poi, dal 2022, è passata alla "casetta" in legno fissa fatta allestire negli spazi della concessione. Ma il bando sulla nuova assegnazione, snobbato per tre volte, evidenza per il momento un disinteresse. Il Comune di Muggia ora dovrà fare la prossima mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it